

Si chiude ad Abano il congresso dell'Anpi. Preoccupazione per la prima parte della Carta

# Scalfaro, allarme Costituzione

*Attacco a Berlusconi: la democrazia non è una questione di soldi*

DALL'INVIATO **Michele Sartori**

**PADOVA.** «La democrazia non è una montagna di soldi. E non lo sarà mai!». Oh-oh. «Le ricchezze smodate sono sempre incerte nel loro sorgere e fatalmente finiscono per essere segno di miserie degradanti». Non starà per caso, Oscar Luigi Scalfaro, dedicando un pensiero al cavalier Berlusconi? Chissà. Ma di sicuro è a lui che si riferisce poco dopo: «Noi lamentiamo che il capo dell'opposizione abbia parlato di riforme istituzionali con un tono di arroganza e di minaccia, dicendo che si può farle anche con una maggioranza semplice». E quindi? Quindi nelle elezioni del 13 maggio l'ipotesi vittoria del centrodestra «è un rischio».

E dire che l'ex presidente della Repubblica, per venire ad Abano al tredicesimo congresso dell'Anpi, per portare il suo saluto da resistente bianco ai partigiani rossi, si era preparato un intervento in punta di penna sul divenire dell'idea di Europa. Il diritto romano... Carlo Magno... papa Gregorio... san Benedetto... Isidoro di Siviglia... Citazioni bibliche... Ma no. Se l'infla in tasca. Parla di tutt'altro. Oddio: partendo comunque dal Vangelo.

«Ma i tuoi nemici: com'è grande, questa esortazione! Vedete, io a lungo non ci ho pensato, perché cre-



Oscar Luigi Scalfaro ospite dell'Assemblea nazionale dell'Anpi

devo di non averne, di nemici. Poi, da presidente, quando sono diventato un bersaglio, mi sono accorto che amare i nemici non è facile. E allora: 'Calmati, Oscar Luigi', mi dicevo: 'perdona loro perché non sanno quello che fanno...».

Proprio calmarsi, non dev'esser ancora calmato. «C'è troppa confusione, in giro. Troppa beghe. I giornali sono impegnati a descrivere le mischie sulle candidature, e così

non parlano dei rischi del 13 maggio!». Presidente, lo spieghi meglio. «Il capo dell'opposizione dice, con tono di provocazione, che potrà cambiare anche la prima parte della costituzione con una maggioranza qualsiasi. Se non è pericoloso questo, allora io non so cosa sia un pericolo. Toccare la carta costituzionale non può non creare delle preoccupazioni».

E avanti. «Dire che si vuol cam-

biare la costituzione... Tutti lo volevano, all'inizio della legislatura. Per questo era stata fatta la Bicamerale: e non è stato il centrosinistra a buttarla giù. Io, allora capo dello Stato, fui aggredito, accusato di non essere favorevole all'elezione del Presidente da parte della base. E non è vero. Io non ero e non sono favorevole al presidenzialismo: l'Italia non ha bisogno dell'esaltazione di una persona. Sono malattie che abbiamo già avute».

I partigiani lo interrompono ripetutamente con applausi. «La Costituzione è il prodotto più alto della Resistenza», dice Scalfaro, «e la memoria è l'anima della storia. Il mercato si sposta, ma i valori restano. Guai a noi se si dovesse perdere la libertà per sapere cos'è. Voi avete creduto nella libertà quando non c'era. Oggi la si dà per scontata. Invece, come diceva il mio amico Ezio Franceschini, la libertà è un fiore cui occorre cambiare acqua ogni giorno».

Una digressione verso il nuovo-nemico tormentato Medio Oriente: «Ad Israele va tutta la nostra solidarietà per le terribili vicende storiche da cui è nata. Ma se i palestinesi si chiamano palestinesi, non saranno mica nati nell'Uganda, no?».

Un'altra verso l'Europa politica: «Oggi nel mondo c'è una sola potenza, gli Stati Uniti. Una vera pace potrà nascere solo quando di poten-

ze ce ne saranno due, tre, capaci di compensarsi ed amalgamarsi. Quando canta solo uno, la sua voce si sente, ma uccide il coro».

Solista per solista, rieccolo virare su Berlusconi. «Quando sento il capo dell'opposizione dire: 'ho fatto un servizio agli italiani, ho vinto il comunismo'... Beh, si può solo rispondere: 'E io sono stato alle Termopoli'». E precisa: «Anche i più critici non hanno mai equiparato nazismo e comunismo».

Apotheosi. Sulla cui onda il congresso può concludersi rieleggendo Arrigo Boldrini presidente, Tino Casal vicario, ed approvando un appello generale al voto, rivolto soprattutto «a tutti coloro che per delusione nei confronti della politica hanno ritenuto in un passato anche recente di astenersi»: troppo forte il rischio che una vittoria della centrodestra porti a imbavagliare la magistratura, a marginalizzare il Parlamento, ed insomma all'intenzione annunciata di «rimuovere l'ispirazione antifascista della Costituzione».

clicca su

www.anpi.it

www.deportati.it

www.storia900bivc.it

Ieri la festa della polizia, a Roma incontro in piazza. Il ministro Bianco: sul pacchetto sicurezza avremmo voluto fare di più

## Calano i reati ma resta alta l'insicurezza

**Roma** La fanfara con i tamburi e gliottoni e i musicisti che intonano «When the saints go marching in». I bambini che attentano al bilancio del Viminale distruggendo decine di palloncini azzurri, i cavalli e le vecchie auto d'epoca tirate a lucido per l'occasione. Si respira un'aria d'altri tempi in Piazza del Popolo a Roma, un'aria di simpatia e, perché no?, anche di affetto nei confronti della Polizia di Stato. Che ieri ha festeggiato il suo 149esimo anniversario e i vent'anni della sua smilitarizzazione. Una cerimonia tradizionale, con i discorsi delle autorità e i bilanci, che è stata trasformata in un grande bagno di folla.

Stand e mostre, computer e web-cam, la vecchia campagnola - simpaticissima quando la vedevamo guidata da Aldo Fabrizi all'inseguimento di Totò in «Guardie e ladri», meno quando ce la ricordiamo carambolare nelle piazze degli anni Cinquanta contro gli scioperanti - un elicottero «Agusta 212 Bell» e finanche un laboratorio mobile per l'analisi del Dna. Tutto in mostra per avvicinare la polizia alla gente.

E' lo slogan della manifestazione di quest'anno «Vicini alla gente». In piazza il ministro dell'Interno Bianco, il sottosegretario Brutti, il capo della Polizia Gianni De Gennaro e Antonio Manganelli, il suo vice, funzionari, poliziotti e poliziotti. In mattinata la cerimonia con il Capo dello Stato, il Presidente della Camera e i ministri. E una giovane vedova con i suoi due bambini, è la

moglie dell'agente della Stradale Tommaso Capossele, travolto e ucciso da un'auto su una strada pugliese. Ascolta le parole del messaggio di Ciampi, «l'Italia tutta vi deve gratitudine», e riceve una medaglia d'oro.

Parla il ministro dell'Interno Enzo Bianco, snocciola dati e cifre che raccontano di un calo della criminalità (-52,6 per cento i reati legati al contrabbando, -15,2 le rapine, -14,1 gli omicidi), annuncia che da giovedì in cinque città sarà applicato il braccialetto elettronico ai detenuti agli arresti domiciliari, un quadro che giudica confortante, «obiettivamente diverso da quello di un Paese in balia del crimine diffuso». Parla del «pacchetto sicurezza», il ministro, e polemizza: «Forse altre norme potevano essere inserite se ci fosse stata più coerenza nei comportamenti parlamentari».

Calano i reati ma la gente si sente sempre più insicura. Lo ricorda Patrizia Toia, ministro per i rapporti col Parlamento, nel suo discorso alla festa di Milano, e lo confermano le statistiche che raccontano di un leggero calo di scippi, borseggi e furti negli appartamenti. I reati che destano maggiore allarme sociale. Il questore Bruno Ferrante ricorda che è proprio lo scippo il reato che terrorizza di più l'opinione pubblica milanese soprattutto dopo l'assurda morte di Lucia Colonna Pretti, la dipendente Rai morta dopo cinque giorni di agonia per essere stata scaraventata a terra da due giovani che volevano rubarle la borset-



La festa della Polizia a Piazza del Popolo a Roma

Ravagli/AP

ta. «Ma è festa, festa in piazza», e la gente a Roma si affolla attorno alle meraviglie tecnologiche della polizia moderna. Un laboratorio per l'analisi in gtempo reale del Dna è l'attrazione più ricercata, la web-cam che trasmette immagini dalla Salerno Reggio Calabria, l'autostrada più insicura d'Italia, e il kit per le impronte digitali. Il ministro Bianco appoggia il pollice e l'indice su uno schermo, in una frazione di minuti le sue impronte arrivano al

«cervellone» del Viminale. Attimi di suspense, arriva il responso: il ministro non è schedato. «Vengo dalla Sicilia - dice scherzando con il capo della Polizia e i cronisti -, sono un immigrato ma non un clandestino».

Festa anche a Trapani, dove star della cerimonia è stata la piccola Caterina Provenzano, la bambina vittima del sequestro-lampo di Alcamo, e a Palermo. Bilancio di lotta alla mafia nella città di Falcone e Borsellino. In un anno sono stati seque-

strati beni mafiosi per circa 14 ml di lire, arrestati per associazione mafiosa 68 persone, tra cui boss del calibro di Benedetto Spera, Vincenzo Buccafusa, Salvatore Genovese ed Emanuele Lipari. Finiti in manette, inoltre, per altri reati, 3.282 persone, denunciate in stato di libertà 3.900 persone.

La festa, a Roma, continua oggi: ci sarà una esibizione delle unità cinofile e un film: «Guardia e ladri», con Fabrizi e Totò.

E.F.

Ennesimo incidente ieri mattina al Petrolchimico, nessun danno alle persone

## Marghera, fuga di gas tossico

**VENEZIA** Ennesima fuga di gas tossico dal Petrolchimico di Porto Marghera. Questa volta è toccato agli stabilimenti dell'Enichem: il gas tossico, l'oleum, a base di anidride solforosa, è fuoriuscito nelle prime ore della mattina. Una nuvola nera si è spostata verso le zone di Fusina e Malcontenta, subito isolate dalla polizia municipale. Nessun male per la popolazione, intorno alle 11 l'allarme è rientrato e la viabilità è stata ripristinata. Il sindaco di Venezia, Paolo Costa, da parte sua ha sottolineato che «la frequenza con cui si riscontrano questi fatti significa che vanno aumentati i controlli». Non è al momento possibile stabilire la quantità di gas fuoriuscito dagli impianti. I vigili del fuoco, dopo aver tampona-

to la falla nell'impianto chimico, hanno continuato a controllare l'andamento della nube, che è in dissolvimento. La popolazione della vicina frazione di Malcontenta era stata allertata attraverso le sirene, e invitata a rimanere in casa.

«Occorre cambiare radicalmente modello produttivo, ed entrare finalmente in una fase nuova della vita di Porto Marghera, che prescinde da questo tipo di produzioni e dai rischi che vi sono inevitabilmente connessi - ha commentato il prosindaco di Mestre Gianfranco Bettin. «Il ripetersi di incidenti - ha detto Bettin - è fonte di inquietudine. La causa è dovuta alla generale situazione di consunzione, a volte di fatiscenza, che caratterizza troppi impianti e

perciò mette a repentaglio la sicurezza interna agli stabilimenti e quella di tutto il territorio circostante».

Parte dell'impianto che ha provocato la fuga di gas tossico è stato comunque sequestrato. Si tratta di un tratto terminale della condotta, complessivamente sette-otto metri di tubo da 100 millimetri di diametro. La produzione dunque non sarà interrotta. Oggi la condotta sarà messa in sicurezza, in attesa che la magistratura nominerà un perito che dapprima svolgerà accertamenti in loco, quindi procederà al sezionamento e al prelievo del tratto interessato per ulteriori analisi. SULL'incidente indagano i pm Bianca Maria Cotronei e Felice Casson, titolare dell'inchiesta sul Petrolchimico.

Ordinanza dei magistrati della Procura che stanno indagando sull'inquinamento elettromagnetico

## Napoli, ripetitori radio sotto sequestro

**NAPOLI** La guerra all'inquinamento elettromagnetico è iniziata da Napoli dove ieri mattina, con un provvedimento senza precedenti, la procura ha sequestrato i ripetitori delle più importanti emittenti radio situati sulla collina dei Camaldoli. Spenti i segnali di Radio Montecarlo, Radio Radicale, e la radio civile del comando Afsouth di Napoli. Ma il sequestro chiesto dal pm Stefania Buda e disposto dal gip Silvana Gentile, riguarda anche le antenne di Radio Antenna Capri, Radio Capital, Radio Palepoli, Kiss Kiss Network, Radio Club 91, Radio Marte Stereo, Hit Radio, Radio Power, Kiss Kiss Italia.

Secondo quanto accertato dalla procura, sulla base di indagini del servizio epidemiologico della Asl 1 di Napoli e dell'Ispeps, il livello di inquinamen-

to elettromagnetico sulla collina dei Camaldoli a Napoli ha superato più volte i limiti consentiti dalla legge. Era stato lo stesso ministro dell'Ambiente, Willem Borden, ad annunciare provvedimenti nei confronti delle emittenti «entro una settimana». «Il superamento dei limiti di cautela a tutela della pubblica incolumità - si legge in una nota della procura della Repubblica di Napoli - già più volte accertato dalle autorità competenti, non è stato riportato nella norma neppure dopo la notifica ai legittimati rappresentanti delle radio delle ordinanze sindacali emesse il 12 aprile del 2000». Le ordinanze imponevano alle singole emittenti la riduzione a conformità delle emissioni elettromagnetiche.

Legambiente ha annunciato che si

costituirà parte civile nel caso dell'apertura di un procedimento penale. Soddistato il ministro Bordon. «Qualcosa allora comincia a muoversi - ha detto - C'è una sinergia tra la volontà politica e istituzionali come la magistratura. Per tanto tempo questo non c'era stato, ora la questione della legalità anche in tema di inquinamento elettromagnetico comincia a farsi strada».

Non ha trovato ancora una soluzione la vicenda di Radio Vaticana. Oggi a Roma, in largo Giovanni XXIII, a Castel Sant'Angelo, scenderanno in piazza i bambini. La manifestazione del «Comitato Bambini senza onde» di Cesano chiede, tra le altre cose, lo spostamento anche parziale degli impianti, in modo che rimangano nella sede attuale soltanto quelle antenne che non rag-

giungono la capacità di inquinamento elettromagnetico proibito dalle norme italiane.

Tra i progetti invece compare la promozione di una campagna nazionale per boicottare la destinazione dell'8 per mille alla Chiesa cattolica nella prossima dichiarazione dei redditi. Il Comitato - che polemizza con la decisione di Bordon di concedere una proroga all'emittente - sottolinea in una nota il diritto alla salute, il dovere di osservare le norme italiane e l'incompatibilità degli impianti di Radio vaticana con un'area abitata.

E conclude: «Domenica 1 aprile saremo a San Pietro, quando torneremo a casa daremo una carezza ai nostri bambini; potremo dire che gliela dà il Papa?».

in breve...

RAPPORTO CENSIS

### Questi ragazzi del 2000 generazione del consenso

Dalla generazione del «dissenso» a quella del «consenso», attraverso il mito del recupero del privato. Come sono cambiati i giovani, gli adolescenti e in che cosa differiscono i protagonisti di oggi da quelli di 30 o 20 anni fa lo dice una ricerca del Censis condotta su un campione di giovani tra i 18 e i 24 anni. I livelli di istruzione, anche se ancora più bassi rispetto a quelli europei, sono comparabili con quelli di altri paesi e soprattutto sono in fase di avvicinamento. La disoccupazione giovanile tende a calare. Ma, avverte il Censis, continuano a restare alte le aree di emarginazione. Almeno un giovane su 7 tra i 16 e i 25 anni ha difficoltà a leggere un articolo di giornale o un annuncio economico. Ma c'è un aspetto che fa riflettere: l'appiattimento della nuova generazione alle patologie e alle antinomie dell'attuale contesto sociale: sono più freddi, ma anche più fragili. Di fatto, sintetizza il Censis, siamo di fronte a una generazione specchio fedele delle contraddizioni sociali. Anzi troppo fedele. Il Censis la definisce la generazione del consenso, lontana anni luce da quella del dissenso degli anni '70, e altrettanto lontana dalla ricerca al mito del privato come luogo di recupero dei processi di socializzazione, tipico degli anni '80.

SALUTE

### Soffre di ipertensione un italiano su quattro

Un italiano su quattro soffre di ipertensione arteriosa e gli uomini sono tre volte più colpiti delle donne. Sul banco degli accusati ci sono soprattutto lo stress e un'alimentazione troppo ricca di colesterolo e sale. Sono alcuni dei dati presentati a Roma dall'università Cattolica. L'ipertensione è tra le principali cause di circa 150.000 casi di ictus e 87.000 nuovi casi di scompenso cardiaco. Secondo il responsabile dell'unità coronarica del policlinico Gemelli, Antonio Rebuszi, in Italia lo scompenso colpisce oltre 600 mila persone. «Una dato in crescita - ha aggiunto - che fa assumere all'insufficienza cardiaca un vero e proprio carattere di malattia sociale, considerato che in molti casi si tratta di una malattia invalidante e con gravi ripercussioni sulla qualità della vita. I controlli costantemente necessari per tenere a bada lo scompenso comportano ogni anno in Italia circa 164 mila ricoveri, con 1,6 milioni di giorni di degenza».

INCIDENTI STRADALI

### Molise, sabato di sangue muoiono 4 militari di leva

È di cinque morti il bilancio dell'incidente stradale avvenuto in Molise. Le vittime erano quattro militari di leva che da Roma erano diretti nel Foggiano per una breve licenza e una donna, Daniela Sardella, di 33 anni, residente a Campobasso. Due dei militari morti, Francesco Delli Carri, di 20 anni, e Mario Stella, di 21, erano di Foggia; gli altri, Luigi Di Lorenzo, di 21, e Pasquale Di Battista, di 24 anni, di San Giovanni Rotondo (Foggia). L'auto sulla quale viaggiavano i giovani, dopo una sbandata, sarebbe finita contro quella guidata dalla donna che procedeva in senso inverso. Nello scontro frontale le due auto si sono quasi disintegrate. La strada è stata chiusa per alcune ore al traffico. Vigili del fuoco, polizia stradale e carabinieri stanno ancora tentando di recuperare i resti delle autovetture.

STUPEFACENTI

### Eroina killer a Perugia muore uno studente

Un giovane è morto ieri pomeriggio a Perugia ed un altro è in gravi condizioni: la polizia ritiene che si tratti di casi di overdose di droga. I giovani, entrambi italiani ma non ancora identificati, intorno alle 18,30 si sono sentiti male nelle campagne di Ponte Felcino, nei pressi di Perugia. Secondo le prime informazioni degli investigatori, si erano appena «bucati». Uno di loro è riuscito a chiamare il 118, ma quando i soccorritori sono giunti sul posto, uno dei due era morto: l'altro è stato trasportato al policlinico di Perugia, dove stanno cercando di salvarlo. Proprio nella notte tra sabato e domenica scorsi un giovane e una giovane erano morti dopo aver assunto stupefacenti all'interno di una falegnameria a Bettona, dove avevano organizzato una cena.